Quaderni Norensi

Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova

Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari

Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastra
Pazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondì
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastra)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Marco Minoja (Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastra)

Coordinamento di Redazione

Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2017, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

6

PADOVA UNIVERSITY PRESS

Indice

Premessa p. IX

Editoriale » 1

Il quartiere occidentale » 3
Università degli Studi di Genova

Alcune riflessioni » 5
Bianca Maria Giannattasio

Area G/R. Campagna di scavo gennaio-febbraio 2014 » 9
Simona Magliani

Area C/S. Campagne di scavo 2014-2015 » 17
Simona Magliani

Area PT/p. Campagne di scavo 2014-2015 » 23
Simona Magliani

Area PT/m. Campagne di scavo 2014-2015 » 29
Michele Grippo

Area PT/mc. Campagna di scavo maggio-giugno 2015 » 35
Simona Magliani

Nora. Area G/R. Tectoria *parietali in giacitura secondaria* » 41
Diego Carbone

Due bolli in sigillata italica dalle Piccole Terme - Nora. Quartiere nord-occidentale » 47
Anna Parodi

Il quartiere centrale
Università degli Studi di Milano » 53

Nora. Area Centrale. Le campagne 2014 e 2015 dell'Università degli Studi di Milano » 55
Giorgio Bejor

La "Casa del Direttore Tronchetti". Campagne 2014 e 2015 » 57
Giorgio Bejor

La "Casa del Direttore Tronchetti". Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U. » 67
Giorgio Rea

L'apodyterium delle Terme Centrali: campagna di scavo 2014 » 75
Ilaria Frontori

Il quartiere centrale: campagna di scavo 2015 » 81
Ilaria Frontori

Case a Mare: il settore A. Campagne di scavo 2014-2015 » 87
Stefano Cespa, Silvia Mevio

L'orecchino in oro dal quartiere delle Case a Mare » 93
Silvia Mevio

Area E, CdT: alcuni contesti materiali dagli scavi 2014-2015 » 99
Elisa Panero

Area E, Terme centrali e Case a Mare: alcuni contesti di II sec. d.C. dagli scavi 2014 » 107
Gloria Bolzoni

Il quartiere orientale
Università degli Studi di Padova » 113

Il Tempio romano. Campagne di ricerca 2013-2014 » 115
Jacopo Bonetto

Il Tempio romano. I saggi PP e PQ. Campagne di scavo 2013-2014 » 117
Edoardo Brombin, Arturo Zara

Il Tempio romano. L'ambiente PS2. Campagne di scavo 2013-2014 . » 123
Maria Chiara Metelli

Il saggio PS4. Campagna di scavo 2014 » 129
Andrea Raffaele Ghiotto

L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015 » 135
Andrea Raffaele Ghiotto, Giulia Fioratto, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara

Il santuario di *Eshmun/Esculapio* » 143
Università degli Studi di Padova

Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavi 2015 » 145
Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello

Ex Base della Marina Militare » 153
Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Padova

L'area meridionale (Università degli Studi di Cagliari)

Nora, Ex area militare. Settore sud-orientale » 155
Romina Carboni

Nora, Ex area militare. Settore nord-orientale » 163
Emiliano Cruccas

L'area settentrionale (Università degli Studi di Padova)

La necropoli fenicio-punica e le infrastutture romane nell'area della ex Base della Marina Militare » 169
Jacopo Bonetto, Chiara Andreatta, Simone Berto, Leonardo Bison, Eliana Bridi, Marina Covolan, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Monika Ranzato

Lo spazio marino » 189

Nora e il mare. La necropoli punica orientale: le nuove acquisizioni e il rischio idrogeologico. » 191
Jacopo Bonetto, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol

Nora e il mare. Le indagini nelle aree sommerse e subacquee 2014-2015 » 201
Jacopo Bonetto, Ignazio Sanna, Filippo Carraro, Maria Chiara Metelli, Ivan Minella, Renata Arcaini, Laura Soro, Carla Del Vais, Silvia Fanni, Marcella Sirigu, Consuelo Congia, Carlo Lecca

La valorizzazione » 213

Il restauro e la valorizzazione delle Terme Centrali » 215
Ilaria Frontori

Il Tempio romano. L'intervento di consolidamento strutturale e di valorizzazione » 221
Jacopo Bonetto, Valentina De Marco, Arturo Zara

Esperienze, temi e proposte per la valorizzazione dell'area archeologica » 225
Ludovica Savio

Indirizzi degli autori » 233

Case a Mare: il settore A. Campagne di scavo 2014-2015

Stefano Cespa, Silvia Mevio

Nel corso delle missioni archeologiche 2014-2015 sono proseguite le indagini nel settore A dell'area denominata "delle case a mare" (E-CaM) tramite l'apertura di due saggi stratigrafici in due distinti ambienti dell'abitazione (Aa e Ad). Questi conservavano ancora le rispettive pavimentazioni dell'ultima fase antica visibile oggi, al di sotto delle quali gli scavi precedenti non si approfondirono, consentendo in questo modo di operare su bacini di indagine archeologicamente affidabili (fig. 1).

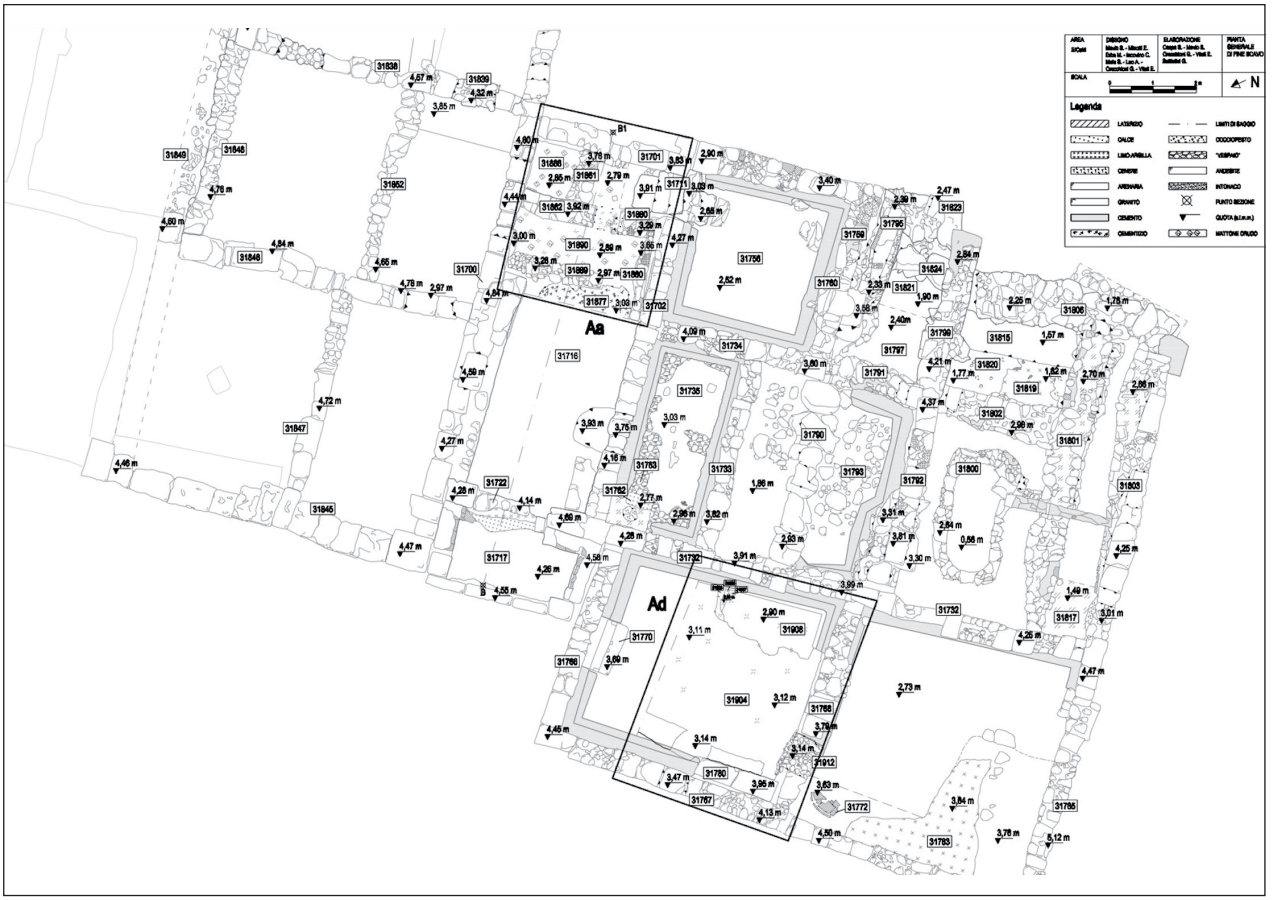

Fig. 1 - Nora, Area E-CaM, settore A. Pianta generale con l'indicazione dei due saggi.

Il saggio nell'ambiente Aa

La marcata estensione dell'ambiente Aa ha portato alla decisione di indagarne la sola porzione orientale; lo scavo del 2014[1] ha preso avvio, dunque, dal pavimento in cementizio (31715/31716), il quale venne impostato su alcuni strati di riporto finalizzati ad innalzare il piano d'uso evidentemente in tutto il vano. Il più poderoso (31856, fig. 2) presentava uno spessore di circa 0,50-0,60 m, con numerosissimi frammenti di intonaci, di stucchi e di una pavimentazione in cementizio con pietre arrotondate di piccole dimensioni; un secondo strato di riporto, limitato alla parte est del saggio (31858), ha invece restituito alcuni reperti notevoli anche di pregevole fattura[2]. Tali strati coprivano fasi di vita indubbiamente precedenti, rappresentate in maniera evidente da due strutture murarie ortogonali tra loro (31861, 31862) di cui la seconda, più antica, mostrava la fronte meridionale verticale, una lacuna nella parte mediale (riempita da pietre, 31873), e una breve prosecuzione all'estremità sud (31880).

Durante la campagna del 2015, nella parte orientale del settore, lo scavo di 31870 (strato sottostante a 31858) ha fatto emergere un potente livello di carbone a matrice molto sciolta, spesso circa 0,15 m e senza alcun tipo di incluso, ben livellato orizzontalmente (31871, fig. 3), che si appoggiava lungo tutta la fronte est del muro 31862, mentre proseguiva al di sotto del muro 31861 anche verso nord in maniera unitaria; verso E, invece, esso venne tagliato probabilmente dalle fondazioni dell'attuale perimetrale est di Aa (31701/-31914)[3]. Nella parte occidentale, invece, l'indagine è partita dallo scavo di 31857, il quale ha restituito, come il superiore 31856, numerosi frammenti di intonaco, calce e pavimento.

In questa fase le evidenze archeologiche hanno testimoniato l'esistenza di due distinti bacini stratigrafici (orientale e occidentale), separati dalla struttura muraria 31862. Al di sotto del livello di carbone 31871 risultava essere un piano di battuto d'argilla (31872), con alcuni frammenti ceramici posti di piatto direttamente sulla sua superficie, limitato anch'esso dalla suddetta struttura muraria. Nella porzione ovest, inferiormente a 31857 vi era uno strato di colore grigio scuro (31869) più compatto, mentre a nord un taglio (-31884) era riempito da 31885,

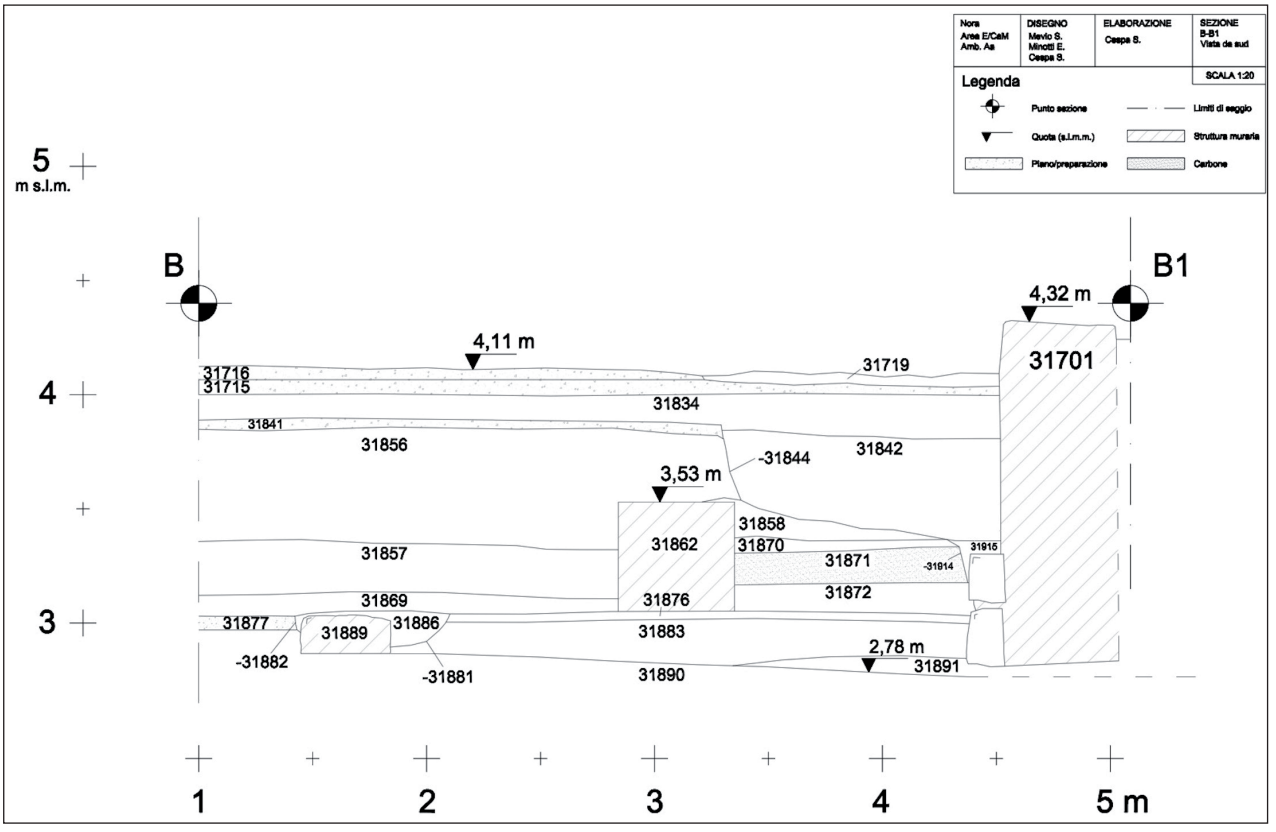

Fig. 2 - Nora, Area E-CaM, saggio Aa. Sezione B-B1.

[1] Una descrizione più dettagliata dello scavo 2014 in Cespa 2016, pp. 157-160.

[2] Cfr. Mevio in questo volume.

[3] Si può dunque presumere che tale livello di carbone si estendesse, in origine, ulteriormente verso est; una descrizione assai simile si riscontra, infatti, su uno dei diari di scavo degli anni '50 riguardante le indagini dell'ambiente posto direttamente verso mare, di cui oggi non è più visibile alcuna stratigrafia antica (Diario 1955, si ringrazia la Soprintendenza Archeologia della Sardegna per la possibilità di consultazione dell'Archivio Storico).

Fig. 3 - Nora, Area E-CaM, saggio Aa. Il livello di carbone 31871.

all'interno del quale si è rinvenuto il fondo di una brocca in buono stato di conservazione[4].

Sottostante a tali evidenze è invece emerso un battuto di argilla di colore grigio (31876), sul quale si impostava direttamente il muro 31862: lo strato infatti è stato rilevato sia a est che a ovest di questo ultimo, così come l'inferiore 31883. All'estremità occidentale del saggio è stato messo in luce un lacerto di piano pavimentale in cementizio *in situ* (31877) composto da ciottoli di forma sferica di piccole e piccolissime dimensioni (5 mm) legati da malta di calce di colore bianco, scassato in vari punti e a differenti quote (-31882, -31892), del tutto simile ai frammenti rinvenuti negli strati di riporto superiori. I due tagli paralleli -31881 e -31882 (riempiti da 31886) costituivano invece il probabile spoglio della struttura muraria 31889 (fig. 4), di cui si conserva il filare inferiore, costituito da scapoli lapidei di andesite, alcuni di arenaria e uno di granito (di cui l'ultima pietra più a sud è quella di dimensioni maggiori) legati da argilla di colore marrone scuro. Dato l'andamento rettilineo del pavimento 31877 nella sua parte sud-orientale, è possibile che questo fosse in diretta relazione alla struttura muraria durante una sua fase d'uso.

Fig. 4 - Nora, Area E-CaM, saggio Aa. Il pavimento 31877 e la struttura muraria 31889.

[4] Per un'analisi più dettagliata dei materiali dell'area, si rimanda ad una futura pubblicazione dedicata.

L'asportazione di 31883 (di circa 0,15 m di spessore) ha invece restituito alcuni strati non omogenei, ma che avevano come comune denominatore la presenza, più o meno consistente, di mattoni crudi disciolti (31888, 31890), meno densi nella parte sud del saggio, sui quali si è deciso di concludere per il momento lo scavo in profondità.

Da quanto è emerso dalle indagini della missione 2015 si possono riconoscere almeno quattro macro-fasi antropiche in questo settore dell'ambiente Aa: la più antica oggi visibile è riconosciuta nella presenza della struttura muraria 31889 e almeno dal pavimento 31877; successivamente, sul battuto di argilla 31876 vennero impostati i muri 31862 e 31880, i quali inizialmente erano separati a creare un possibile passaggio verso est. In una terza fase, tale spazio venne certamente occluso dal riempimento 31873, il quale creò evidentemente due ambienti distinti non più in comunicazione tra loro; è probabile che la porzione orientale si estendesse anche a est rispetto all'odierno perimetrale del vano. Infine, una quarto momento è rappresentato dallo strato di bruciato 31871, sigillato da 31865 e 31870, sulle quali venne impostato il tramezzo murario 31861.

La preliminare analisi dei reperti dei numerosi livelli indagati nel corso della campagna 2015, ancora in fase di studio, li colloca in un arco temporale compreso tra la tarda età repubblicana e sempre entro la prima metà del I sec. d.C., periodo al quale potrebbero essere assegnate le trasformazioni di questa parte dell'edificio; tale datazione concorda con quella degli importanti strati di riporto e di innalzamento dei piani d'uso superiori, che sarebbero da assegnarsi ad un momento immediatamente successivo, tra la metà del I sec. d.C. e l'età flavia.

Stefano Cespa

Il saggio nell'ambiente Ad

Nel corso della campagna di scavo 2015 è stato ripreso il lavoro cominciato nel vano Ad nell'anno 2012[5], in cui nell'ambiente fu praticata una pulizia preliminare, recuperando parte della pavimentazione originaria in *opus caementicium* e parte della preparazione pavimentale costituita da macerie riutilizzate (fig. 5). Lo scavo si è limitato alla porzione sud di Ad a causa delle dimensioni notevoli dell'ambiente.

Al di sotto del primo strato 31774 sono venuti alla luce diversi strati d'uso, piani di calpestio e pavimenti,

Fig. 5 - Nora, Area E-CaM, saggio Ad. Fine scavo.

[5] Cespa 2013, pp. 210-222.

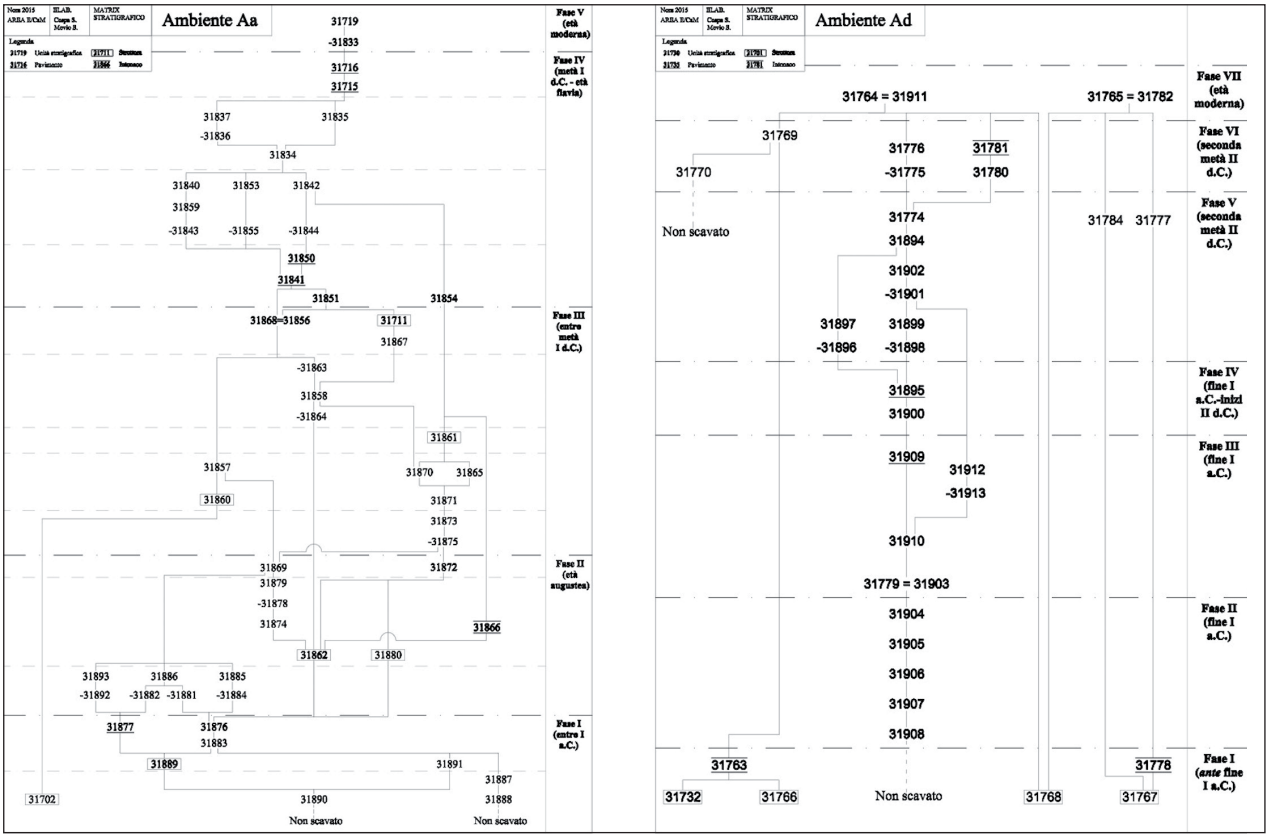

Fig. 6 - Nora, Area E-CaM, saggi Aa-Ad. Diagrammi stratigrafici.

con le loro rispettive preparazioni, che si sovrappongono gli uni agli altri; alcune unità stratigrafiche (come la preparazione pavimentale 31794) contenevano al loro interno numerosi lacerti pavimentali e murari, con una presenza cospicua di intonaci, alcuni colorati, e stucchi decorativi. Nella parte Est del saggio la mancanza di preparazione pavimentale ha portato all'identificazione di una buca che taglia sia lo strato di macerie 31894 sia i sottostanti strati. Il taglio (-31896), con direzione N-S, è frastagliato e riempito da uno strato (31897), a matrice limo argillosa, al suo interno si notano numerose pietre di piccole e medie dimensioni, intonaci frammentari di colore bianco e detriti pavimentali. Il taglio intercetta numerosi strati che si notano nella parte Nord della buca, sono strati molto sottili ma ben visibili in sezione che raggiungono lo spessore di pochi centimetri e che ancora non sono stati scavati.

Un lacerto pavimentale con la sua preparazione (31909, 31910), sembra pertinente ad una fase di sistemazione dell'ambiente Ad e del limitrofo ambiente Ae, entrambi gli strati vengono tagliati in prossimità di un accumulo di ciottoli ed andesiti di piccole dimensioni (31912) interpretato come fondazione della soglia, per poi ricomparire all'interno del vano Ae al di sotto del lacerto di terreno lasciato come testimone dopo gli scavi degli anni '50. Testimonianza di una fase di vita unitaria in cui i due ambienti erano alla stessa quota e separati da una soglia non più visibile.

Da quanto emerso preliminarmente possiamo notare almeno cinque fasi cronologiche in questo ambiente (fig. 6), la più antica si riferisce agli strati non ancora indagati, ma ben visibili in sezione (da 31903 fino a 31908) una seconda fase in cui Ad ed Ae sono collegati da una soglia e hanno pavimenti identici (31909 e 31910), sempre in connessione con le strutture murarie perimetrali di Ad. Una terza fase di vita in cui si trovano 31895 e 31900, rispettivamente preparazione e pavimento, una quarta fase in cui pavimento e preparazione subiscono vari rimaneggiamenti con vari tagli e buche poco profonde in cui si nota la volontà di utilizzare sempre lo stesso piano pavimentale anche se con vari rabberci. Infine la quinta fase, la più recente, con lo strato di pulizia superficiale che è sinonimo di un disuso della zona.

Da quanto emerso in maniera preliminare, anche i materiali supportano questa divisione in fasi e soprattutto testimoniano che lo strato più recente sia proprio il riempimento della grande buca (31897 e -31896) che taglia quasi tutti gli strati del saggio, contenendo al suo interno materiali che vanno fino al II sec. d.C.

Silvia Mevio

Abbreviazioni Bibliografiche

Cespa 2013	S. Cespa, *Case a mare: problemi di ridocumentazione e di scavo*, in *Le sette città di Nora,* Atti del Convegno (Milano, Palazzo Greppi, 11 Febbraio 2013), in "Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano", XIV (2013), pp. 210-222.
Cespa 2016	S. Cespa, *Nora, area centrale: nuove ricerche nelle case a mare*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (edd.), *Nora Antiqua*. Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 3-4 Ottobre 2014), Perugia 2016, pp. 155-160.